

Nota sentenza a cura di Paolo Comuzzi

La sentenza

Segnalo CTR per Lazio decisione 5537/2019.

Premessa

Il tema che viene trattato in questa sentenza concerne le false fatture (in questo caso discusse dal lato amministrativo – tributario e non dal lato penale).

Lo sviluppo

La CTR per il Lazio in questa sentenza afferma che l’Agenzia non può parlare di una presunta oggettiva inesistenza delle operazioni su meri elementi di sospetto (che sono elementi che non possono essere paragonati alle presunzioni).

L’agenzia deve superare i sospetti e deve sempre trovare riscontri, magari anche riscontri presuntivi ma in questo scaso tali riscontri devono essere gravi – precisi - concordanti.

Certo è che di fronte ad una simile contestazione (false fatture) il contribuente deve dare una precisa prova dell’avvenuta esecuzione delle operazioni commerciali (diciamo che è necessaria una prova documentale).

In buona sostanza è molto importante che il contribuente non si limiti a formulare delle “contro affermazioni” (del tipo “l’amministrazione non ha provato”) più o meno generiche¹ ma vada oltre.

Andare oltre significa fornire documentazione per cui è lecito asserire che “... *non solo la Amministrazione non ha provato quanto afferma ma la stessa ha anche errato perché, come portato nei documenti sottoposti alla Corte, si ha ampia dimostrazione della realtà delle operazioni economiche ed anche della validità delle stesse sul piano commerciale ...*”.

¹ Quasi una contestazione dell’aspetto motivazionale che supporta l’accertamento.

Concludo dicendo che mi pare importante il collegamento di questo aspetto tributario con quello dell'eventuale processo penale e questo in una ottica duplice:

1. una eventuale assoluzione in sede penale circa il tema delle fatture false dovrebbe provocare il venire meno della contestazione amministrativa e non il suo mero degradare ad una contestazione di non inerenza salvo che questa problematica non sia stata contestata subito come una subordinata;
2. una eventuale decadenza dell'accertamento potrebbe invece non rivelarsi sufficiente a convincere il giudice penale in quanto:
 - a. l'accertamento potrebbe cadere su un tema "di rito" e quindi tutto resta aperto;
 - b. l'accertamento potrebbe cadere su un tema probatorio (come quello sopra) e qui la questione assume carattere di maggiore complessità (ma resta che la decisione tributaria deve essere presa in considerazione in sede penale e forse è un elemento che deve portare ad una motivazione molto precisa prima di comminare una condanna).